

Incontro alla radio

Mi trovo a Città di Mexico ormai da due settimane per un corso di lezioni sul tema « Pa-
cesi e democrazia» al quale sono stato invitato dalla Facoltà di diritto della Universidad di questa Università: da quanto sono giunto, da tutte le
parti da parte dei colleghi professori e avvocati e da parte della magistratura e delle autorità mexicane ho ricevuto tali attestazioni di simpatia
che superano d'assi i miei limitati mezzi di studio e che ~~sono~~ mi hanno profondamente commosso
perché le reazioni indicate non tanto alla mia persona quanto alla tradizione culturale occidentale
tradizione millenaria tradizione giuridica che trae
la sua fonte riconoscibile dal diritto romano, e, atto attraverso
alla salute ai valori un come deputato della Camera Italiana, allo
spirito di risorgimento operoso fedele operoso proprio
nazionalista che (spinge) verso l'avvenire la Repubblica la
democratica che (spinge) verso l'avvenire la Repubblica la
notre naipica ed operoso Italia, definita
Italiana, che nell' articolo previo della Costituzione
è definita come una « repubblica governata
fondata sul lavoro ». Da tro venuto qui simple conoscere
tra tenere un corso di lezioni sul tema di diritto proce-
duale « Processi e democrazia »; ma, oltre le rei confessioni
di quel corso si impone, non ho potuto riprendermi;
di fronte alle risistenze affettuose dei colleghi, di porre
anche una impresca sui problemi di alcuni problemi
del diritto costituzionale, domanda domanda ai
inferno e, studenti della Scuola libera di giurisprudenza
che preggia ella Facoltà nascente in desiderio di

studi e in interesse nei gli studi giuridici che cost
mente abbiamo: e sono stato invitato a essere a parte
una riunione tenuta presso la Società romana del
Dante Alighieri da tre accademie,
per il conferimento di diplomi di vario onore
non solo a me, ma agli insigni boreasmedisti italiani
Redenti Carmelutti e Liebman; sono stato
invitato a tenere presso l'Ateneo Gregoriano
una conferenza sulla vicenda politica
attraverso la quale l'Italia, nell'ultimo
quindicennio, ha perduto e poi ha recuperato
la sua libertà; sono stato ricevuto a Palazzo,
dal governatore dello stato di Mexico, con solenni
di onori troppo superficiali alla mia qualità di
italiano, mentre che mi hanno commesso
tutto perché mi è stato in me il deputato dell'
Italiano Parlamento italiano e mi è voluto
fare omaggio col nome dell'uno di Guadalupe,
e finalmente, prima della mia partenza mi
è voluto fare il nome onore di essere ricevuto
in seduta plenaria dai magistrati della Suprema
Corte di Giustizia.

Dico tutto questo non per impendere
me stesso, che è troppo evidente la sproporziona
ta queste onoranze e la mia persona; e
unicamente perché vedo che il paese quasi
buona parte di credito a tutti i cittadini
italiani che ritornano al Mexico, e sono.

risparmio la conferma del grande prestigio del
che la cultura italiana gode in questo paese
e della grande simpatia con cui essa viene
ricevuta e ~~colta~~ colta estese come presente e in
Messico in tutte quelle forme in cui gli uomini
prodotta.

Da cui con qualche intelligenza e con qualche
passione l'ambasciatore italiano Ottinetti ha
tutto quanto ha potuto vedere che l'Italia è in degna-
mente presente in questo paese in tutti i campi,
e specialmente in quello della cultura. La prova
non si è tutto quanto si sarebbe dovuto desiderare
cioè i dipinti sopra tutto dai grandi problemi di politica
internazionale e di politica internazionale alla cui soluzione
è stata dedicata in questo anno la democrazia italiana.
ma in non certo che teniamo anche l'Italia non
in questa città una sua libreria e una sua casa
di cultura e con un'attività di impiego, in
appunto a quello che prova in tutto la benevolenza
veramente della Dante Alighieri e la promozione
di assistenza. Anche nel campo del diritto è
stata recentemente presentata una a ricordarsi dal
messicano, che si trova permesso di presentarsi
di libri e riviste periodiche e di studiare.

Ma all'opera del governo io vorrei che
desidero il loro appoggio anche gli italiani loro
specievolmente quelli che col loro lavoro sono

unito a rappresentare qui al Messico fenomeni
di forza economica e di prestigio sociale: a
loro io raccomandando soprattutto di rendere le
narrazioni ubbidienti. L'arte italiana, la scena
italiana ha qui un grande prestigio: bisogna
cerca di diffonderla, di farla conoscere; bisogna
che non ricada più quello che mi sono sentit
dire da una recente esposizione italiana, la
grande, per acquistare una copia dei Tommasi
Sponi, ha dovuto vederla in Italia; bisogna
che i libri d'arte e i nostri narratori e
i nostri pittori contemporanei, ricano conosci
qui come sono conosciuti i pittori francesi
e i narratori inglesi. L'Italia, che è un
paese povero nel campo economico, non è inferiore
a nessun altro paese del mondo né nel livello
della sua cultura, né nel desiderio di progres
sione e sociale. Bisogna che in tutto il mondo
si abbiano sufficienti mezzi per interpreti del patrimonio di cultura

In queste relazioni mi unì, tra loro
come e l'altre, un patto visuale, con
un desiderio di ritorno, i monumenti della
misteriosa della civiltà azteca e quello
della nuova civiltà messicana, come la
manoscritti alla illuminazione che si
sorgono come per incanto ~~dentro~~ al disopra
delle stelle luce; e ~~gli~~ ~~affreschi~~ l'opera
dei ~~pittori~~ affreschisti messicani che

che si dà tutto
il mondo e
che la terza
guerra non
deve svilupparsi.

rimovano in maniera che mi ha profondamente
ultrato i grandi cicli dei nostri miti, da quello
al Montepulciano, ma è forse di terrore tra l'anno
dell'India e quello del Messico, grandi affinità.
riapparendo in certe riprese praline coi volenti
all'istante mi pareva di essere in Sicilia o in
Sardegna; e vi è in Italia e al Messico
questa antica tradizione di cultura, che è affidata
alla terra, dove ricorrendo si trovano i vestigi;
vi è in Italia e al Messico, questa esperienza
di dolore e di povertà ricche, che dà alle generazioni
sociali questa forma di passione; vi è sopra tutto
qui e in Italia questo fermento di rinnovamen-
to, che trasforma il cuore intamamente nel
reale verso la giustizia sociale. Nel mandare
un saluto a tutti gli italiani, voglio esprimere
ad essi la commovente che ho provato nella gran-
de di Toluca quando, di fronte a un grande
tribunale come la nostra, col simbolo dell'impugnato
dentato che è quello della Repubblica. In realtà
non mi per salute non me presento, ma è
rappresentante del Parlamento italiano. È
uno di letteratura di Guadalupe.